



Val di Fiemme | Val di Fassa

Il sindaco Larger non si dimette Ospedale, in 10 su 14 per ristrutturare

In aula

A Castello-Molina non è passata la mozione dei 6 consiglieri dissidenti

di **Samanta Deflorian**

CASTELLO - MOLINA DI FIEMME

«D'ora in poi non si parla più di ospedale nuovo». Con queste parole il sindaco Marco Larger di Castello-Molina di Fiemme ha suggellato il risultato della mozione d'urgenza che lunedì 27 marzo è stata messa ai voti nella sala Tisti di Molina di Fiemme. La mozione è arrivata dopo quasi quattro ore di consiglio comunale, in buona parte spese per dare voce a chi, tra i consiglieri, si è reso protagonista di una prima mozione ad oggetto «Mozione nuovo ospedale di Cavalese» non condivisa con il sindaco e il consiglio, e la risposta del sindaco Larger, che nel leggere il documento in cui esponeva i punti che avrebbe voluto discutere assieme, ha espresso tutta la sua delusione per la procedura adottata dai suoi consiglieri. I sei firmatari si sono detti disposti a ritirare la mozione, ma il sindaco ha insistito per metterla ai voti, come da ordine del giorno. La



mozione «così come è stata presentata, con procedimento assolutamente anomalo, non corrispondente al rispetto del nostro territorio», ha sottolineato il sindaco, è stata respinta con 8 contrari su 14. «Ora torno a fare il sindaco», ha aggiunto poi, accogliendo la proposta della vice sindaca Elena Iannello di costruire una nuova mozione con lo stesso oggetto di quella respinta, mettendone ai voti l'oggettiva urgenza e indifferibilità. Con un'unica astenuta, Francesca Tenaglia, e 13 favorevoli, sono iniziati i lavori per la stesura del testo. È stata così data a tutti i consiglieri l'occasione di esprimersi sulla richiesta della Provincia ormai nota: scegliere tra «ristrutturazione» dell'esistente ospedale o la costruzione di uno nuovo. Con 10 favorevoli al progetto di ristrutturazione secondo il progetto del 2018 e 4 contrari tra cui il sindaco, i consiglieri

hanno anche messo a verbale la volontà di procedere «ponendo particolare attenzione a una progettazione anche rinnovata e aggiornata rispetto al progetto Morosini», e un secco no «alla costruzione di una nuova strada di collegamento» per raggiungere l'ospedale di via Dossi. È con queste conclusioni che il consiglio comunale di Castello-Molina di Fiemme riferirà in Provincia sulla questione. «Questo era il lavoro che si sarebbe dovuto fare sin dall'inizio, senza sollevare un polverone come è stato fatto. Da parte mia non c'è mai stata contrarietà alla proposta di ristrutturazione, quanto piuttosto forte preoccupazione. Come sindaco ho il dovere di guidare ascoltando per decidere e migliorare», dichiara rifacendosi alle parole chiave del suo stesso programma elettorale. «E accetto quel che la maggioranza vuole. A chi me lo chiede oggi rispondo che no, non mi dimetto. Ieri era ieri e il presente è oggi e si va avanti a lavorare». All'ordine del giorno vi erano anche tre richieste di costruzione di centraline elettriche da parte di privati e aziende sul Rio Cadino e lungo il Torrente Avisio. Il consiglio le ha respinte all'unanimità, in favore della salvaguardia della fauna ittica e del territorio.